



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1542 Anno XXXIII
15 giugno 2025

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

SOLENNITA' della SS. TRINITA' 15 GIUGNO 2025

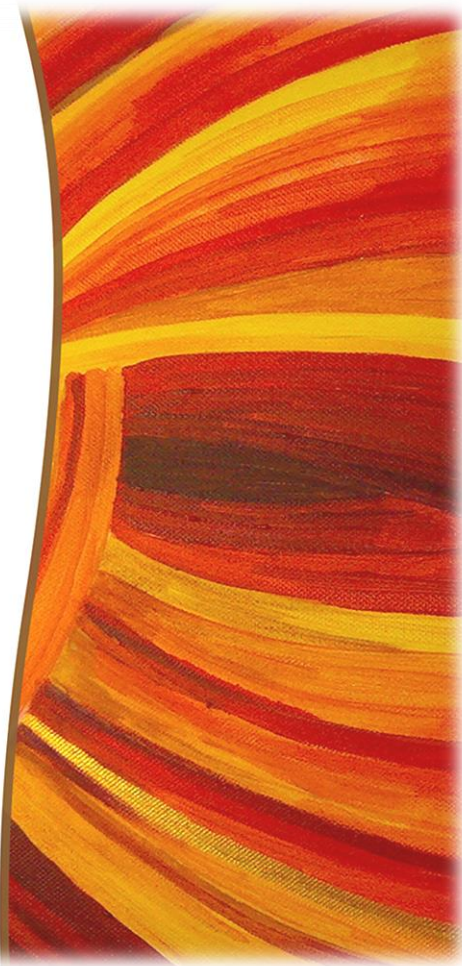
Padre, Figlio, Spirito Santo

Padre, Figlio e Spirito Santo,
nel vostro amore
ognuno di noi
possa trovare casa,
nella vita,
che tra voi eternamente scorre,
tutti noi, figlie e figli,
possiamo lasciarci immergere.

Trinità beata,
in voi tutto è amore,
tutto è dono, tutto è pienezza,
tutto è vita.

Questa immensità
possa attraversarci,
insegnarci nuovi orizzonti,
aprirci a nuove logiche,
immergerci nell'Amore.
Amen.

vita vangelo preghiera parole



PAPA FRANCESCO ANGELUS

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In questa festa nella quale celebriamo Dio: il mistero di un unico Dio. E questo Dio è il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo. Tre persone, ma Dio è uno! Il Padre è Dio, il Figlio è Dio, lo Spirito è Dio. Ma non sono tre dei: è un solo Dio in tre Persone. È un mistero che ci ha rivelato Gesù Cristo: la Santa Trinità. Oggi ci fermiamo a celebrare questo mistero, perché le Persone non sono aggettivazione di Dio, no. Sono Persone reali, diverse, differenti; non sono – come diceva quel filosofo – “emanazioni di Dio”, no, no! Sono Persone. C'è il Padre, che io prego con il Padre Nostro; c'è il Figlio, che mi ha dato la redenzione, la giustificazione; c'è lo Spirito Santo, che abita in noi e abita la Chiesa. E questo parla al nostro cuore, perché lo troviamo racchiuso in quella espressione di San Giovanni che riassume tutta la Rivelazione: «Dio è amore» (1 Gv 4,8.16). **Il Padre è amore, il figlio è amore, lo Spirito Santo è amore. E in quanto è amore, Dio, pur essendo uno e unico, non è solitudine ma comunione, fra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Perché l'amore è essenzialmente dono di sé, e nella sua realtà originaria e infinita è Padre che si dona generando il Figlio, il quale si dona a sua volta al Padre e il loro reciproco amore è lo Spirito Santo, vincolo della loro unità. Non è facile da capire, ma si può vivere questo mistero, tutti noi, si può vivere tanto.**

Questo mistero della Trinità ci è stato svelato da Gesù stesso. Egli ci ha fatto conoscere il volto di Dio come Padre misericordioso; ha presentato Sé stesso, vero uomo, come Figlio di Dio e Verbo del Padre, Salvatore che dà la sua vita per noi; e ha parlato dello Spirito Santo che procede dal Padre e dal Figlio, Spirito di Verità, Spirito Paraclito – ne abbiamo parlato, domenica scorsa, di questa parola “Paraclito” – cioè Consolatore e Avvocato. E quando Gesù è apparso agli Apostoli dopo la risurrezione, Gesù li ha inviati ad evangelizzare «tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19).

La festa odierna, dunque, ci fa contemplare questo meraviglioso mistero di amore e di luce da cui proveniamo e a cui è orientato il nostro cammino terreno.

Nell'annuncio del Vangelo e in ogni forma della missione cristiana, non si può prescindere da questa unità alla quale chiama Gesù, fra noi, seguendo l'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo: non si può prescindere da questa unità. **La bellezza del Vangelo richiede di essere vissuta – l'unità – e testimoniata nella concordia tra noi, che siamo così diversi! E questa**

unità oso dire che è essenziale al cristiano: non è un atteggiamento, un modo di dire, no, è essenziale, perché è l'unità che nasce dall'amore, dalla misericordia di Dio, dalla giustificazione di Gesù Cristo e dalla presenza dello Spirito Santo nei nostri cuori.

Maria Santissima, nella sua semplicità e umiltà, riflette la Bellezza di Dio Uno e Trino, perché ha accolto pienamente Gesù nella sua vita. Ella sostenga la nostra fede; ci renda adoratori di Dio e servitori dei fratelli.

«Preti NOVELLI, radicati IN GESÙ per LANCIARSI SULLE VIE DELLA MISSIONE»

Il Rettore del Seminario presenta gli 11 diaconi ordinati sacerdoti il 7 giugno in Duomo: «L'anno giubilare li chiama in particolare a diffondere la speranza di Dio, a servizio della comunione come chiesto dal Papa e dall'Arcivescovo».



La Chiesa ambrosiana fa festa per gli undici diaconi del Seminario di Milano ordinati sacerdoti sabato 7 giugno in Duomo, per l'imposizione delle mani dell'arcivescovo Mario Delpini.

Gli undici diaconi, di età compresa tra i 26 e i 35 anni, hanno alle spalle studi ed esperienze lavorative differenti, così come diverse sono le loro storie vocazionali. Ad accomunarli la decisione di mettersi alla sequela di Gesù. Una decisione non semplice, maturata nella quotidianità della vita, grazie a incontri significativi, coltivando i propri *hobby*, studiando o praticando sport con gli amici. Dalle loro storie emerge che spesso, proprio coltivando le passioni personali, sono nate domande profonde che fanno prendere alla vita direzioni impensate, come quella di entrare in Seminario per verificare e approfondire la vocazione. Ne parliamo con il rettore, don Enrico Castagna.

Perché hanno scelto come motto «Consacrali nella verità» (Gv 17,17)?

Attraverso questa frase evangelica questi undici fratelli vorrebbero comunicare a tutti quanto sia stata e sia prioritaria la relazione con il Signore Gesù nella loro esperienza vocazionale e l'intenzione di vivere il ministero presbiterale come via per rimanere profondamente innestati in Lui, per esercitarsi nell'essere anzitutto suoi discepoli. In un tempo complesso e fluido, occorre a maggior ragione radicarsi nell'essenziale, occorre responsabilmente prendersi cura del proprio cammino di fede. L'appartenenza al Signore Gesù, peraltro, se è profondamente spirituale, non produce identità oppositive e barricate in un ruolo, ma è condizione perché si porti frutto, perché ci si lanci sulle strade della missione, disponibili per ogni tipo di incontro.

Questi undici diaconi diventano sacerdoti nell'anno giubilare, che ha come filo conduttore il tema della speranza. Che cosa potrebbe loro suggerire?

Che la missione prioritaria della Chiesa è proprio questa: diffondere la benedizione, la consolazione, la speranza di Dio. Al netto dei limiti e delle fragilità personali che anche i preti portano con loro e dello scoraggiamento che alcune situazioni pastorali potrebbero indurre, sarebbe però strano che il passaggio di un sacerdote in una comunità si segnalasse anzitutto come passaggio che rattrista, appesantisce, scandalizza. Ci sarebbe da aspettarsi che la presenza di un prete sia per lo più percepita come apportatrice della benedizione e della speranza di Dio nelle diverse circostanze che la comunità o le persone si trovano ad attraversare.

Cominciano il loro ministero presbiterale nei giorni in cui anche papa Leone XIV inizia la sua missione pontificale...

Mi hanno colpito i molteplici riferimenti di papa Leone al tema dell'unità nella Chiesa e il richiamo rivolto a tutti i credenti in Cristo a essere ponti di dialogo e fermento di riconciliazione. Ogni battezzato è chiamato a essere un tessitore di comunione, a maggior ragione questo compito è affidato ai presbiteri che esercitano il ministero della presidenza. Essi devono costituire un solo presbiterio col Vescovo; sono chiamati a rendere presente il Vescovo e la Chiesa universale nelle comunità loro affidate. Tutto ciò suggerisce quanto sia fondamentale per un prete rifuggire ogni tentazione di autoreferenzialità ed educarsi a essere «servo della comunione», come ama ripetere anche il nostro Arcivescovo.

Come potranno accoglierli le comunità parrocchiali o pastorali cui saranno destinati?

Accogliere un sacerdote potrebbe essere l'occasione perché una comunità rifletta sul dono che, potenzialmente, un prete è. L'accoglienza richiede che si superino forme di pregiudizio per cui ognuno vorrebbe un certo tipo di prete e guarda con diffidenza altre tipologie. L'accoglienza invoca disponibilità piena all'incontro con l'altro che è unico, al di là dei *cliché*. Anche gli ormai prossimi preti novelli saranno chiamati ad accogliere, con fiducia, comunità e persone che incontreranno. Dovranno dedicarsi molto all'ascolto di realtà che hanno una loro storia peculiare, evitando la tentazione di chi ritiene di avere in tasca le soluzioni che servono.

L'ordinazione presbiterale di questi uomini invita tutti noi a prenderci cura dei semi di vocazione presenti nella Chiesa...

Questi undici fratelli non vengono da Marte; sono stati affascinati dalla testimonianza di qualche credente, hanno incontrato comunità e preti che li hanno provocati e accompagnati. A proposito di cammini vocazionali, vorrei alludere a una nuova proposta del Seminario che si aggiunge ad altre già note: «Venite e vedrete». L'iniziativa è frutto di un confronto tra sette vicari parrocchiali incaricati di Pastorale giovanile (uno per ogni Zona pastorale) e i formatori del Seminario. Il percorso è pensato per giovani uomini con almeno 18 anni, che abbiano una domanda o un'intuizione vocazionale incipiente. È pensato in forma modulare, in modo da accompagnare il giovane in maniera graduale, offrendogli la possibilità di percorrere quel tratto di strada che ritiene più opportuno.

DOMENICA 22 GIUGNO 2025
SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI
ORE 21,00: PROCESSIONE EUCARISTICA



Il percorso sarà il seguente. Inizio preghiera alle ore 20.45; inizio della processione alle ore 21.00: Via Umberto I° – Via Cavour – Via Fiume – Via Mons. Terruzzi– Via Monte Grappa – Via Battisti – Via Fiume – Via Baracca – Via Principe Eugenio di Savoia – Via Mons. Terruzzi – Via Giovanni Da Sovico – Piazza Vittorio Emanuele II°

***IN CASO DI MALTEMPO LA PREGHIERA
SARA' IN CHIESA PARROCCHIALE***

“Cari fratelli e sorelle, quanto bisogno c'è nel nostro mondo di questo pane, della sua fragranza e del suo profumo, una fragranza che sa di gratitudine, che sa di libertà, sa di prossimità! Vediamo ogni giorno troppe strade, forse una volta odorose di pane sfornato, ridursi a cumuli di macerie a causa della guerra, dell'egoismo e dell'indifferenza!

È urgente riportare nel mondo l'aroma buono e fresco del pane dell'amore, per continuare a sperare e ricostruire, senza mai stancarsi, quello che l'odio distrugge.

È questo anche il significato del gesto che faremo tra poco, con la Processione Eucaristica: partendo dall'Altare, porteremo tra le case della nostra città il Signore. Non lo facciamo per metterci in mostra e neanche per ostentare la nostra fede, ma per invitare tutti a partecipare, nel Pane dell'Eucaristia, alla vita nuova che Gesù ci ha donato. Facciamo la processione con questo spirito. Grazie.”

(Papa Francesco)

Per chi desidera addobbare la propria casa, dove la Processione passerà, potrà ritirare gli addobbi, in sacrestia nei giorni da domenica 15 a sabato 21 giugno al termine delle SS. Messe d'orario festive e feriali.



CORPUS DOMINI.

Le processioni, dalla tenda alla strada

Lello Ponticelli

Ero giovanissimo e ricordo l'allora arcivescovo di Napoli, il cardinale Corrado Ursi, quando ci diceva appassionatamente che Gesù aveva speso gran parte della sua vita pubblica per strada, un'altra parte nelle case a banchettare – non sempre tra amici e stinchi di santo – e solo una piccola parte nelle sinagoghe. Da quel che sappiamo della sua vita pubblica, effettivamente è stato incapace di starsene troppo fermo.

Men che meno tra incenso e candelabri: **il fuoco dello Spirito gli bruciava dentro. Era venuto perché tutti potessero incontrarsi con Lui e in Lui trovare la via della vera gioia, l'«autostrada per il Cielo», come Carlo Acutis chiamava l'Eucaristia.** Anche quello che Gesù ha detto e comandato, soprattutto durante l'ultima cena, non ha avuto altro scopo che invitare a uscire per andare a cercare, guarire, toccare e lasciarsi mangiare – proprio come Lui – da chiunque, **perché la Sua gioia potesse riempire il cuore di tutti.** E così Ursi continuava parlandoci della “Chiesa della Tenda” in cui ci si incontra la domenica per celebrare l'Eucaristia e della “Chiesa della strada” dove portare, durante il resto della settimana, il corpo di Cristo assunto nel nostro.

Del resto, se crediamo davvero che Cristo è presente e vivo nell'Eucaristia, come è possibile lasciarlo nel tabernacolo? Neanche la gestazione nel tabernacolo santo del corpo e del cuore di Maria l'ha fatta da fermo: lo Spirito mise fretta pure a sua madre che, andando da Elisabetta, compì la prima vera processione del Corpus Domini (Benedetto XVI), paradigma di ogni altra. «Nostra Signora della premura» – come la chiama papa Francesco – porta Gesù, e con Lui la gioia che si fa amore e umile e servizio alla cugina.

La Chiesa in processione nel Corpus Domini, fa e deve fare quello che ha fatto Maria, nelle varie epoche così come lo Spirito le suggerisce, ora con la brezza leggera che anima il cuore di santi e mistici, ora scuotendola come un vento gagliardo se si assopisce e si addormenta nell'eresia dell'accidia, dell'indifferenza e della mediocrità ammantata di mondanità.

Se almeno una volta all'anno fossimo umili e fieri di portare e seguire Gesù Eucaristia per le strade dei nostri paesi e città, reali e virtuali... Se

almeno una volta ci facessimo prendere dalla follia d'amore per Lui e come Lui per stargli al passo.

Attenzione, però: le processioni del Corpus Domini non sono riducibili al mero recupero di una tradizione. Non sono neanche la risposta impaurita alla scristianizzazione con qualche nota di folklore o con residui sempre in agguato di una religiosità di facciata. Non sono il tentativo maldestro di recuperare spazi e territori alla visibilità della Chiesa.

È l'urgenza dello Spirito che spinge la Chiesa a uscire dal tempio e a portare Gesù Eucaristia ovunque sia possibile. È la gioia incontenibile di testimoniare con un segno concreto quanto Gesù ha sempre fatto e comandato: avvicinarsi a ciascuno, in qualunque posto si trovi o si sia perso o nascosto pieno di paura come Adamo. La Chiesa vuole uscire in fretta a portare Gesù per le strade perché sa che il mondo lo desidera fin troppo – e non troppo poco –, al di là di ogni apparenza, perché come Gesù vuole farsi carico delle tristezze e delle angosce, delle ansie e delle paure, delle speranze e delle bellezze di tutte le sue figlie e i suoi figli, ma anche del carico di peccati e nefandezze, per tutto trasformare e riportare in vita.

Come Gesù, la Chiesa vuole essere il segno di un Dio che continua a compromettersi con quel mondo che ama fino allo spasimo. Con “la stola e il grembiule” del Giovedì Santo, nella processione del Corpus Domini la Chiesa desidera senza vergogna, ma con mitezza e rispetto, proporre a tutti la vicinanza di Gesù Cristo risorto che dice: vieni, tocca, mangia, bevi, vivi la mia stessa vita, il mio corpo è tuo perché anche il tuo sia trasfigurato d'immortalità ed eternità; io sanguino come sanguini tu, e in un'unica coppa rinnovo per sempre la nostra amicizia.

Una volta all'anno lo vogliamo dire così, camminando insieme a Gesù fuori dal tempio, in processione.

“Semel in anno... licet insanire”? Magari sì, una volta all'anno con una processione bella e festosa, ma molto di più sarebbe bello e lecito “impazzire” d'amore per Cristo, per contagiare tutto e tutti con il suo folle amore ogni giorno dell'anno, per tutta la vita.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

tel. Segreteria parr.: 039 2013242

– e-mail: parrocchiadisovico@libero.it

- **orari:** da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00
martedì e mercoledì dalle 17,00 alle 19,00

proposte e programmi - periodo dopo la Pentecoste

SABATO 14 GIUGNO

Confessioni dalle 9.00 alle 10.00 e dalle 15.00 alle 18.00 (P. Franco)

Ore 21.00 al Cinepax di Macherio: *Musical Giovani "ALADIN"*

47^a edizione del Pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto.

1^a DOMENICA dopo PENTECOSTE - 15 giugno

Ore 16.00 al Cinepax di Macherio: *Musical Giovani "ALADIN"*

LUNEDÌ 16 GIUGNO

ORATORIO FERIALE "TOC TOC" - 2^a settimana

MARTEDÌ 17 GIUGNO

Ore 21.00 riunione del Consiglio Affari Economici della Parrocchia.

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO

Ore 21.00 in oratorio si riuniscono le catechiste

VENERDÌ 20 GIUGNO

Ultimo giorno di ISCRIZIONI alla 3^a settimana di oratorio feriale

SABATO 21 GIUGNO

Confessioni dalle 9.00 alle 10.00 e dalle 15.00 alle 18.00 (P. Franco)

DOMENICA del CORPUS DOMINI - 22 giugno

Ore 10.30 S. Messa solenne

Ore 20.45 processione Eucaristica presieduta da don Luigi Sala

CENTRO di ASCOLTO - SOVICO ORARI DI APERTURA

- PER FAMIGLIE SOLIDALI → 1° giovedì di ogni mese
dalle ore 10.00 alle ore 11.30 – SEDE: → Piazza A. Riva, 2 (oratorio)
- PER COLLOQUI → sede: Via Baracca, 16
- ogni MARTEDÌ dalle 15.00 alle 17.00
- ogni GIOVEDÌ dalle 20.00 alle 22.00

Telefono: 039 6771756 (negli orari di apertura)

IBAN: IT96J0306909606100000008185 – BANCA INTESA



ORARI SANTE MESSE TEMPO ESTIVO 13 LUGLIO-31 AGOSTO

FESTIVI

Vigilia

17.30 Biassono
18.30 Sovico

Giorno Festivo

8.00 Cascine e Macherio
9.00 Biassono e Sovico
10.15 Biassono
10.30 Macherio e Sovico
17.30 Biassono
18.30 Macherio

FERIALI

Biassono
9.00

Macherio
9.00

Sovico
08.30 Lun.-Mer.-Ven.
18.00 Mar.-Gio.

SEGRETERIA ORATORIANA

tel. segreteria ORATORIO: 039 2011847

– e-mail: parrochiadisovico@gmail.com

**APERTURA NEL MESE DI GIUGNO durante l'oratorio
feriale. Ricordiamo che l'iscrizione alla settimana deve
avvenire entro il venerdì precedente.**



Ecco il forte gruppo degli animatori che, coordinati da Giorgia ed Edoardo, vivono l'esperienza bella e al tempo stesso impegnativa e faticosa, dell'animazione dell'Oratorio feriale.

Così domenica, si sono espressi nella preghiera durante la 5. Messa del Mandato nella solennità della Pentecoste.

“Signore Gesù, ti affidiamo il nostro servizio in questo Oratorio Estivo. Per diverse strade siamo arrivati a questa partenza, ognuno col suo percorso, ma oggi vogliamo camminare insieme. Aiutaci a spenderci con generosità, a intessere relazioni belle e vere, a scoprire la tua presenza nelle nostre giornate e la gioia che solo tu puoi dare. Ti affidiamo i ragazzi che incontreremo e tutti coloro che ci accompagneranno in questa avventura.

Non li lasciamo soli, ma li accompagniamo con stima e affetto.

CORPUS DOMINI, Festa per il 50° dell'Arcivescovo Nella città di Milano e augurio di papa Leone XIV

Il Santo Padre Leone XIV ha inviato all'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, un messaggio di auguri per il suo cinquantesimo anniversario di ordinazione presbiterale.



“Con fraterna carità e per dovere di gratitudine ci congratuliamo con il venerabile fratello Mario Enrico Delpini, Arcivescovo Metropolita di Milano, in occasione del suo giubileo per i cinquant'anni di ordinazione presbiterale, per la fedele missione pastorale a lui affidata nell'illustre e antichissima diocesi di Milano e per aver dato prova di grande zelo nel testimoniare fattivamente il Vangelo con fermezza e dolcezza; infatti con un ministero costante e sapiente egli si è speso totalmente per Cristo e per il bene della Chiesa, prendendosi cura con carità del popolo di Dio, nutrendolo con la parola e gli scritti, sostenendolo con i sacramenti, seguendo gli esempi dei santi Padri.

In questa occasione in cui, arricchito dai frutti maturi del proprio lavoro apostolico, è circondato dall'affetto e dalla stima del clero e dei fedeli dell'insigne Chiesa Ambrosiana, a lui desideriamo esprimere sentimenti di gratitudine e vivissimi auguri di grazie spirituali e per l'intercessione della Beata Vergine Maria e di sant'Ambrogio con grande gioia concediamo la Nostra Apostolica Benedizione.”



CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI:

Domenica 6 luglio	ore 15.30
Domenica 7 settembre	ore 15.30
Domenica 5 ottobre	ore 15.30
Domenica 9 novembre	ore 15.30
Domenica 7 dicembre	ore 15.00



ALCUNE NOTE:

1. Prendere contatti con la Parrocchia attraverso la segreteria parrocchiale almeno un mese prima.
2. Fissare un colloquio con don Giuseppe.

“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

Ecco di seguito il riepilogo insieme ai sentiti ringraziamenti.

Offerte Messe feriali € 70,56 - Offerte Lumini € 417,13

Offerte Messe domenicali (domenica 8 giugno) € 760,35

Offerte in segreteria (battesimi, funerali, varie) € 210,00

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Milano



Si segnala che dal canale YouTube dell'ex sacerdote ora scomunicato e ridotto al laicato Minutella, il 29 giugno lui e i suoi seguaci saranno a Monza per i loro ritrovi esattamente al palazzetto dello sport. Si presume siano un migliaio e ovviamente sarà celebrata la messa, chiaramente non valida, da Minutella e i suoi ex sacerdoti tutti scomunicati. Quindi occorre avvisare a tempo debito tutti i fedeli, tramite qualsiasi canale, di evitare di partecipare all'evento. Si segnala che chiaramente Minutella, come fa sul canale YouTube, si scaglierà con parole denigratorie contro Leone XIV e tutta la Chiesa.



QUINDICESIMA FORMELLA

SUM JESUS QUEM TU PERSEQUERIS

Io sono Gesù, che tu perseguiti (At 9,5)

LA CONVERSIONE DI SAULO

Gesù' appare a Saulo sbalzato da cavallo e da persecutore ne fa un apostolo.

(At 9,1-22)

La penultima formella rappresenta Saulo che cade a terra: cade dall'orgoglio che gli impediva di riconoscere che la Croce non è il segno della debolezza di Dio, ma è la manifestazione della vera onnipotenza di Dio: l'onnipotenza dell'Amore Misericordioso, sempre pronto a perdonare. Saulo cade ma, nello stesso momento, la sua anima si alza e resta sconvolta dalle parole di Gesù: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?" (At 9,4).

Gesù non rimprovera Saulo, non lo fulmina con la condanna, ma semplicemente gli domanda: "Saulo, perché? Perché combatti l'Amore, che è venuto a cercare anche te?".

Saulo resta ferito dall'Amore di Gesù e non dimenticherà più questo momento; e, scrivendo ai Galati, arriverà a dichiarare: "Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me" (Gal 2,20). La nuova logica dell'amore si imprimerà così profondamente nel cuore di Paolo da arrivare ad esclamare: "Se non ho l'Amore, io non sono nulla!" (1Cor 13,2).

Da questa certezza sono sbocciati tutti i miracoli d'amore che accompagnano la storia del cristianesimo ... fino a Madre Teresa di Calcutta. Questa infaticabile cristiana dei nostri giorni non si stancava mai di dire: "Quando moriremo, porteremo con noi solo la valigia della carità. Riempiamola finché siamo in tempo!". Madre Teresa certamente l'ha fatto ... e noi? Non perdiamo tempo: il Giubileo è un grido di Amore che vuole svegliarci. Ascoltiamolo!



PELLEGRINAGGIO GIUBILARE IN GIORNATA 13 SETTEMBRE 2025

- ✓ Partenza ore 7.05 stazione centrale Milano
- ✓ Rientro ore 23.00 stazione Centrale Milano

110€

Adulti

90€

Ragazzi fino
a 14 anni

L'iscrizione è valida
al versamento della quota
(in contanti o iban con causale
pellegrinaggio a Roma),
è sempre meglio contattare
prima la segreteria

In collaborazione con

SPRINGBOX
VIAGGI

PROGRAMMA GENERALE
Viaggio in Frecciarossa
Arrivo a Roma Termini
e trasferimento a San Pietro
con Metro (prezzo incluso)
Passaggio Porta Santa
Pranzo al Sacco
Celebrazione messa vigilare
Rientro

Portare pranzo al sacco

**Iscrizioni
entro il 29 luglio**

Contatti segreteria
parrocchia di Macherio
tel. 039 201 4487

mail parrocchiamacherio@gmail.com
iban IT61X0503433310000000002810